

RICORSO

Grande Oriente vs Antimafia

DI PASQUALE QUARANTA

È stato depositato e notificato dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo il ricorso con il quale il Grande Oriente d'Italia (Goi) si oppone all'iniziativa dalla Commissione parlamentare antimafia che ha fatto sequestrare, il 1 marzo scorso, gli elenchi degli iscritti delle logge massoniche siciliane e calabresi. L'azione dei membri della commissione è ritenuta, dalla più grande comunità massonica d'Italia con oltre 23 mila iscritti, fortemente discriminatoria e in violazione al principio di libertà di riunione e di associazione. L'obiettivo del Goi, tramite la restituzione degli elenchi, è quello di tutelare la regolare riservatezza degli iscritti ed evitare che l'azione proposta dall'onorevole Bindi possa estendersi anche alle altre comunità massoniche regionali. Intanto lo stesso Grande Oriente d'Italia è riuscito ad ottenere, dopo 25 anni, il primo degli 800 fascicoli sequestrati nel 1992 dal capo della procura di Palmi Agostino Cordova in merito alla maxi inchiesta sui presunti legami tra Massoneria e 'ndrangheta poi archiviata, il 24 febbraio 2001, dal gip Augusta Iannini.

